

Nuovo Piano Industriale 2014-2016

Il 20.12.2013 l'Assemblea dei Soci di **lepida**spa ha approvato all'unanimità il nuovo Piano Industriale triennale, dopo la proposizione delle linee guida al CDA del 30.10.2013, il raffinamento nel Comitato Tecnico del 26.11.2013 ed il parere favorevole nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali del 06.12.2013. Le principali novità sono le seguenti: la proprietà di parte della rete Lepida; l'interconnessione al principale punto di interscambio nazionale ed europeo; l'aggiornamento dei parametri di sviluppo delle reti; il risparmio di 24M€ anno offerto dalla rete Lepida al territorio rispetto al mercato delle PA; la ridefinizione dei parametri di digital divide agli obiettivi europei, l'implementazione di una strategia per superare il digital divide nelle zone industriali ed artigianali; la costruzione di una strategia per portare la banda ultralarga ai cittadini nelle città medio-piccole; la disponibilità di un catasto federato per le infrastrutture; la possibilità di utilizzare il WiFi non solo in modo gratuito ma anche libero cioè senza autenticazione; la costituzione di datacenter regionali integrati in una strategia



nazionale ed a disposizione di tutto il territorio per passare da soluzioni frammentate a soluzioni concentrate, da soluzioni singole a condivise, da ced a datacenter, da fisico a virtuale, da software acquisito a cloud; l'organizzazione dei servizi secondo il Modello di Amministrazione Digitale; la messa a disposizione di CMS per implementare il portale tipo di amministrazione trasparente; una piattaforma per la pubblicazione di informazione di natura eterogenea; una piattaforma per esporre i dati in ot-

tica open data; costruzione di accordi con vendor per modelli di licensing vantaggiosi; l'implementazione di un processo di qualificazione per valorizzare i mattoncini sviluppati nel Piano Telematico; supporto agli Enti nella attuazione del riordino territoriale; meccanismi di semplificazione di processo a favore di tutti i Soci, compresa Regione. Il Piano include alcuni indicatori di attività, evidenziando il livello del 2013 e le attese per i successivi 3 anni. In termini di ricavi per il 2013 è stimato 18.7M€ mentre per il 2014 26M€, per il 2015 16.7M€ e per il 2016 16.8M€. L'utile risulta sempre in attivo ●

Database, con Oracle contratto "centralizzato" illimitato

Un'importante opportunità per gli Enti soci che utilizzano programmi di data base forniti da Oracle: **lepida**spa a fine novembre ha firmato un accordo con l'azienda leader mondiale del settore, che consente agli Enti di realizzare consistenti risparmi e di assicurarsi servizi e possibilità di migliorare le performance delle loro applicazioni. In pratica, grazie all'accordo, gli Enti che decideranno di aderire avranno la possibilità di installare illimitatamente data base Oracle nella versione più avanzata, la "enterprise", spendendo per la manutenzione le stesse somme di prima, con la possibilità però di installare tutte le opzioni che - per problemi di costi aggiuntivi - finora si evitavano di installare salvo grossa necessità. Con la versione enterprise, sarà possibile implementare anche l'importante - ed obbligatoria per legge - funzione di "disaster recovery", ossia la replica in server remoti degli stessi dati contenuti nei database di produzione a cui accedere in caso di emergenza (e l'esperienza del terremoto lo scorso anno ha dimostrato che le emergenze purtroppo si possono verificare). L'opzione che garantisce il "disaster recovery" è una funzione molto costosa se affrontata singolarmente, Ente per Ente, ma **lepida**spa, accentrando con questo contratto la funzione di unico e importante interlocutore, è riuscita ad assicurarsi il servizio incluso nel prezzo. Il contratto dunque prevede che gli Enti che già ora utilizzavano prodotti Oracle cedano,

in una sorta di "voltura", i contratti in essere con Oracle, girando a **lepida**spa, senza neppure un euro di aggiunta, la stessa somma finora pagata a Oracle. A parità di costi con il passato, quindi, gli Enti consolideranno tutto ciò che avevano anche prima aggiungendo però il "disaster recovery" e l'accesso a software altamente affidabili "enterprise". Si tratta anche di una sfida per gli Enti stessi che avranno l'opportunità di far evolvere i propri sistemi, avendo a portata di mano illimitatamente tutto il meglio che la tecnologia può offrire. Il contratto, del valore di 3,6 milioni €, ha una durata di tre anni. Dal quarto anno, poi, gli Enti potranno utilizzare i servizi di manutenzione Oracle a costi pari a circa il 40% rispetto a quelli attuali. L'importo finale è stato calcolato valutando i costi attualmente sostenuti dagli Enti per la manutenzione - la valutazione è stata effettuata contemporaneamente e autonomamente da Oracle e da **lepida**spa, su un campione molto significativo di Enti - cui vanno sommati gli oneri finanziari di questo impegnativo contratto e un fattore di crescita calcolato per compensare ad Oracle il venir meno di futuri contratti con vari Enti nel triennio. Il vantaggio, per il fornitore, sta nel fatto di avere a che fare con un unico interlocutore anziché con un insieme composito, realizzando così le economie di scala che vengono così trasferite ai soci di **lepida**spa sotto forma di forniture di più alto valore rispetto al passato ●

La Rete Lepida Unitaria in dirittura d'arrivo

E' una partita senza esclusione di colpi quella della migrazione della connettività degli Enti sulla rete unitaria. La sfida del completamento della migrazione dell'Emilia, ultimo atto dell'unificazione della rete Lepida, entro la fine dell'anno è stata così intensa da richiedere i tempi supplementari. Dopo il ferrarese e la Romagna, anche molti Enti dell'Emilia trovano sotto l'albero la loro connettività a 1Gbps con tutti i vantaggi della nuova architettura e delle nuove prestazioni e delle ridondanze. Gran parte dei punti di accesso della Rete Lepida nelle Province di Piacenza, Parma e Modena sono già migrati sulla rete Unitaria mentre la maggior parte dei punti accesso nella Provincia di Reggio Emilia, e quelli residui delle altre Province, saranno oggetto di migrazione all'inizio del nuovo anno. Infatti, il passaggio alla rete Lepida Unitaria delle oltre 130 sedi dell'Emilia significa anche il passaggio alla connettività a banda ultra larga di molti ulteriori punti di accesso attivi, compresi quelli della sanità di PC e RE, realizzati negli ultimi anni grazie alle estensioni della rete Lepida. L'instradamento delle fibre, la predisposizione, la configurazione di tutto il necessario e, soprattutto, la pianificazione delle operazioni nei minimi dettagli riducendo al minimo i disservizi, è stata una partita ad alta tensione giocata contro la complessità della rete e gli imprevisti. Tutto è andato

per il meglio e con l'inizio del nuovo anno, in coordinamento con gli Enti interessati, si completerà una delle attività più intense ed importanti degli ultimi tempi, ovvero la realizzazione della Rete Lepida Unitaria ●

Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2013 ▶ 121

Nuove Accensioni ▶ 4



- AUSL RE- sede DISTRETTO - Guastalla (RE)
- Comune di Poggio Renatico (FE)
- Comunità Montana Appennino Forlivese a Predappio (FC)
- Sede dei Vigli di Ferrara (ex-CPF)

Appennino, avanza la dorsale sud

Una riga ondulata, fatta dei pallini "a goccia" tipici delle mappe reperibili in rete, che si snoda in Appennino, al di sotto della riga - molto più dritta - della via Emilia: appare così, a colpo d'occhio, la dorsale sud, ossia la sequenza di tralicci che consentiranno di "agganciare" la rete Lepida geografica in fibra ottica piuttosto che la rete Lepida wireless e i siti ERetre, risolvendo così la maggior parte dei problemi di connessione alla rete che presentano queste zone della Regione. I siti - ossia le "gocce" sulla mappa - sono complessivamente 42 e la loro posizione si può ottenere dal link <http://www.lepida.it/cosa-facciamo/reti/reti-digital-divide-1/mappa-elenco-siti>. I lavori per la realizzazione di questa importante infrastruttura procedono da sud-est verso nord-ovest. Riportiamo di seguito lo stato di avanzamento dei lavori. 3 siti sono ancora in identificazione: Monte Fumaiole (pFC), Riofreddo a Verghereto (pFC), Monte Maggiorasca di Bedonia (pPR). 15 siti risultano in progettazione: Municipio di Bobbio (pPC), Monte Penice di Bobbio (pPC), Monte Alfeo di Zerba (pPC), Passo Mercatello di Ferriere (pPC), Gropallo di Farini (pPC), Linguadà di Bardi (pPR), Municipio di Bardi (pPR), Monte Pelpi di Compiano (pPR), Monte Molinatico di Borgotaro (pPR), Gruppo Cardello di Monchio delle Corti (pPR), Maestà di Graiana di Corniglio (pPR), Comunità Montana di Castelnuovo Monti (pRE), Monte Cimone (pMO), Municipio di Brisighella

(pRA), Municipio di Talamello (pRN). 12 siti sono in attesa di ottenere i permessi: Sparavalle di Castelnuovo Monti (pRE), Monte Surano di Villa Minozzo (pRE), Frassinoro (pMO), Monte Cantiere a Lama Mocogno (pMO), Castel di Casio (pBO), Burzanella di Camugnano (pBO), Monte Venere di Monzuno (pBO), Monte dei Cucchi di San Benedetto Val di Sambro (pBO), Ca Malanca di Brisighella (pRA), Scampelluccio di Brisighella (pRA), Monte Visano di Brisighella (pRA), Monte Falco a Santa Sofia (pFC). 3 siti sono con cantieri già aperti o con permessi ottenuti: Monte Ercole di S.Agata Feltria (pRN), Vessa di Bagno di Romagna (pFC), Corno alle Scale di Lizzano in Belvedere (pBO). 9 siti sono già realizzati: Municipio di Premilcuore (pFC), Monte Valbura di Premilcuore (pFC), Monte San Marco di Premilcuore (pFC), Monte Busca di Tredozio (pFC), Monghidoro Castellaccio (pBO), Parco Casoni di Castel del Rio (pBO), Valmaggiore di Castel del Rio (pBO), Municipio di Lama Mocogno (pMO), Colle Montese di Lama Mocogno (pMO). Parallelamente procede il lavoro di coinvolgimento degli operatori locali interessati a utilizzare l'infrastruttura per poi erogare i servizi sul territorio. Vari operatori locali hanno già dimostrato a Lepidaspa l'interesse a collocare le proprie antenne diffuse sui siti della Dorsale Sud già realizzati a favore del territorio ●



Burocrazia immateriale, un nuovo Modello per le PA

Si chiama in sigla MAD e sta per “Modello di Amministrazione Digitale”: nato dall’esperienza della “Community Network” - Regione, Province, Comuni e Unioni - il MAD ha l’obiettivo di contribuire alla semplificazione amministrativa e alla “decertificazione”. Il modello è costituito da criteri e regole comuni che dovranno essere condivise e rispettate dai sistemi, in modo da migliorare l’organizzazione e dare nuovi servizi e nuove modalità di fruizione al cittadino. Del “MAD” si è parlato durante “Burò” - esempi di burocrazia positiva, la mostra - convegno che si è tenuta quest’anno a Bologna a inizio dicembre. Il punto di partenza è la rilettura dei risultati fin qui raggiunti per poi darsi nuovi obiettivi comuni. Il Direttore Generale di Lepidaspa, Gianluca Mazzini, è partito proprio dai problemi aperti, per poi individuare gli obiettivi da realizzare, tutti insieme, dal momento che Lepidaspa mette insieme ben 412 soci: se è vero che l’unione fa la forza, è pur anche vero che è anche difficile governare un insieme così ampio. Il primo obiettivo è quindi risolvere un problema rilevato dall’Osservatorio nazionale sulle ICT: i risultati finora raggiunti sul piano dell’interoperabilità e della standardizzazione dei dati sono ancora scarsi, e troppo frammentati sono i data center. Il che si traduce in spreco di risorse. Le vie da battere sono quattro: anzitutto operare tutti nello stesso modo; poi realizzare investimenti mirati in modo che il vantaggio si estenda all’intera Pubblica Amministrazione; puntare sulla gestione esclusivamente digitale, evitando ibridi non efficaci e infine condividere strumenti e basi informative. “Il

MAD - ha spiegato Mazzini - è lo strumento guida per migliorare la Pubblica Amministrazione, creando una rete di dialogo, un linguaggio comune tra tutte le amministrazioni. Non dobbiamo “inventare” nulla: abbiamo già tutto quanto ci serve, infrastrutture e servizi. Si tratta di farli lavorare insieme e di cooperare davvero”. Gli obiettivi sono quantificabili: nel giro di tre anni, applicando il Modello, dovrebbe essere possibile raddoppiare il numero dei cittadini che utilizzano i servizi on-line e diminuire di oltre il 30% sia la richiesta di documenti cartacei sia il tempo ora impiegato per portare a termine un procedimento. Una forte esortazione alla cooperazione è venuta altresì da Alfredo Peri, Assessore alla programmazione e alle reti di infrastrutture materiali e immateriali, che ha aggiunto: “Possiamo diventare una buona Regione Digitale se interpretiamo il nostro essere “comunità”. E questa Regione è se non un modello, almeno un buon esempio di realizzazioni utili per tutti. Su questa base riteniamo possibile sottoscrivere un’intesa operativa tra Governo e Regioni e anche con il Governo Europeo. Nel contempo - ha sottolineato Peri - ci siamo presi a cuore non solo l’obiettivo della dematerializzazione e dei servizi digitali, ma anche delle condizioni di accessibilità da parte di tutti i cittadini. E’ un problema di democrazia e di diritti: tutti i cittadini devono essere messi in grado di utilizzare i servizi: occorre costituire una sorta di “Costituente Digitale” che porti a fattore comune le varie competenze e dia vita alla nuova figura di cittadino digitale” ●

Le avventure del rotolone Lepidone



Non è quello della carta che corre su e giù per le colline, quello della pubblicità. E’ molto, molto più grosso e pesante anche perché intorno a lui è avvolta tanta, tanta fibra ottica. Il rotolone Lepidone ha debuttato nel giugno dello scorso anno, quando il terremoto aveva segato tutte le possibili

connessioni. Lo hanno messo su un camion e lo hanno portato in giro nella bassa. Gli srotolavano di dosso i metri che servivano per collegare quello che era rimasto su, e appena la fibra era riaccesa, lo rimettevano sul camion e tornava nel magazzino di Bologna. Per Natale, però, gli hanno fatto un regalo: il 23 dicembre lo hanno issato sul camion e sono tornati in zona sisma, a Finale Emilia, dove il suo cavo ha dondolato al ritmo del concerto dedicato alle popolazioni terremotate. Un grande piacere per la sua anima di rotolone sensibile. Poi, quest’anno, lo hanno rispolverato ben bene e se lo sono portati di nuovo

a spasso. Non tanta strada, solo fino alla fiera, a Smart Cities Exhibition. Il rotolone è stato piazzato nello stand e si è sentito un po’ come una cavia da esperimento. Il filo è stato srotolato e passato sotto a una strana macchina, lo “speed test”. Il rotolone non sa l’inglese, ma ha capito che quando è accesa la fibra che si porta intorno alla pancia corre dentro come una saetta. E si è sentito molto felice quando uno sbarbo in prima fila, che guardava la macchina dello speed test ha detto a voce alta “Sorbole, ma è luce che vola!!!”. Il rotolone era molto contento, e si è sentito importante. Devono averlo capito anche i suoi padroni, i tecnici, che un po’ brontolano perché è pesante, però gli vogliono bene. Un altro regalo, l’hanno portato a vedere le macchine da corsa. Altro giretto sul camion e poi lo sbarco al Museo della Fondazione Enzo Ferrari, che sballo! tutte quelle macchine, che però per quanto vadano forte non andranno mai veloci come la luce! L’hanno di nuovo srotolato un po’, hanno attaccato i suoi cavi a una paio di prese e via, i suoi tecnici-custodi sono riusciti a spedire nello spazio virtuale tutta la cerimonia del premio Spadolini ●



VERDI
200

La Maratona verdiana su LepidaTV

27, 28, 29 dicembre a partire dalle ore 12:30
Sette opere, un balletto e la Messa di Requiem, interviste a direttori, registi, interpreti, un video con gli auguri al Maestro di grandi protagonisti del mondo dell’opera e un video sui luoghi verdiani.



Catasto infrastrutture, aiuto per caricare le informazioni

Un aiuto gratuito a tutti gli Enti per sistematizzare il sistema catastale per il sottosuolo: è ciò che offre **lepidaspaspa** per semplificare gli interventi necessari a realizzare e posare le reti in fibra ottica di nuova generazione (NGN). Sono numerose e complesse le informazioni relative alle situazione del sottosuolo, dove “corrono” flussi di diverso tipo, dall’illuminazione pubblica alle fognature fino al teleriscaldamento. Cose diverse, per le quali però si è scavato e si è fatto posto anche per altri oggetti, in questo caso per la fibra ottica. La possibilità di utilizzare infrastrutture già esistenti, anche se di origine diversa da quella delle telecomunicazioni, riduce significativamente i costi della posa della fibra, fino al 70%-80% di quelli complessivi. Occorre però sapere con precisione che cosa già esiste. Per questo

è stato realizzato da **lepidaspaspa** uno strumento di supporto, il Catasto elettronico delle Infrastrutture, messo a disposizione di tutti gli Enti soci che non siano già dotati di un proprio sistema catastale elettronico, ai fini della raccolta delle informazioni relative alle infrastrutture civili e passive già esistenti, favorendone la gestione ed il riutilizzo. Le infrastrutture di Comuni e Province presenti nel sottosuolo non ha mai avuto una vera sistematizzazione che potesse semplificare gli interventi e far risparmiare tempo e denaro. Ora, grazie alla consulenza offerta da **lepidaspaspa**, tutti gli Enti soci possono trasferire in digitale le informazioni a loro disposizione e avere l’opportunità di realizzare consistenti risparmi per futuri scavi o pose di fibra ●



Registro imprese, i benefici di Parix

PARIX è la piattaforma di accesso ai dati di sintesi del Registro Imprese che la Regione mette gratuitamente a disposizione di tutti gli Enti appartenenti alla PA localizzata in Emilia-Romagna. I dati riguardano Imprese, Persone fisiche, Persone giuridiche e Unità Locali e vengono aggiornati quotidianamente mediante file in formato XML. E’ possibile utilizzare Parix attraverso questi due servizi: Parix Web che consente la consultazione via web (tramite browser) dell’archivio del Registro Imprese Locale (su richiesta è possibile accedere anche al Registro Imprese Nazionale) e Parix Gate è un componente che permette di attivare la funzionalità di cooperazione applicativa e consente anche ad altri Enti di interrogare, tramite le proprie applicazioni, il database di Parix. Attivando Parix Gate si ha la possibilità di scegliere se ricercare solo nell’archivio del Registro delle Imprese Locale oppure anche Nazionale. I dati di Parix sono integrabili con qualsiasi sistema informativo esistente presso l’Ente come, ad esempio, il sistema di gestione dei finanziamenti alle imprese, il sistema informativo lavoro, il sistema di georeferenziazione, le banche dati dello sportello unico, etc. Il vantaggio che si ottiene con Parix è quello di avere sempre una “visione unica” e aggiornata dei dati di un’impresa. Parix è un servizio di anagrafe del portfolio di soluzioni e servizi di e-government promosso e gestito nell’ambito della Community Network Emilia-Romagna. La gestione dell’esercizio è a cura di **lepidaspaspa** ●

